

Popoli. Leggonfi tuttavia presso il Baluzio (a) le Istruzioni sue premurose e giuste, a tal effetto pubblicate in un Capitolare. Finquando vivea Papa Pasquale, Claudio Vescovo di Torino, di nazione Spagnuolo, avea cominciato a riprovar la venerazione delle sacre Immagini, e delle Reliquie, e i Pellegrinaggi della gente pia. Si sa, che esso Papa era in collera contra di lui. Da che Pasquale fu chiamato da Dio a miglior vita, si diede Claudio a scrivere pubblicamente contro la dottrina della Chiesa. Non si può negare, costui era uomo dotto, ma pieno di superbia e di profunzione; chiamava Afini tutti i Vescovi d'Italia. Scrisse a Teodemiro Abbate in Francia per persuadergli i suoi sentimenti; ma l'Abbate lungi dall'accordarsi con lui, modestamente riprovò gli erronei di lui sentimenti. Di più non vi volle, perchè Claudio acceto di collera facesse un' insolente risposta in difesa de' suoi errori. Dalla Cronica Farfense (b) apprendiamo, avere Papa Eugenio donate al Monistero di Farfa due Masse, appellate l'una Pompeiana, e l'altra Belagai, poste *infra nobilissimam Urbem Romanam*: il che ci fa conoscere, che entro Roma stessa si trovavano de' buoni poderi coltivabili. Ingoaldo Abbate ne cercò in quest' Anno la conferma da Lottario Imperadore, come costa dal suo Diploma, dato *Secundo Kalendas Junias, Anno Christo propitio Imperii serenissimi Domni Ludovici Augusti XII. Regnique Lotharii gloriosissimi Imperatoris in Italia III. Indictione III. Actum Olonna Palatio Regio*, cioè nell' Anno presente. Dura tuttavia il nome di *Corze Olonna* nel distretto di Pavia in vicinanza del Fiume Olonna non lungi dal Po. Era una volta Luogo di delizie de' Re d'Italia con Palazzo per la villeggiatura; e quivi furono dati varj loro Diplomi. Oggidì appartiene ad un generoso Signore della Casa d'Este, cioè a Don Carlo Filiberto d'Este, Principe del Sacro Romano Imperio, e Marchese di San Martino. Circa questi tempi, per attestato del Dandolo (c) i Dogi di Venezia spedirono Giusto Prete per loro Legato, unitamente con Pietro Diacono di *Venerio Patriarca* di Grado, a gl' Imperadori Lodovico e Lottario, ed ottennero la conferma delle esenzioni de' beni spettanti alla Chiesa di Grado nel Regno d'Italia. Trovavasi l'Augusto Lottario in Marengo Corte Regale in Lombardia nel Febbraio dell' Anno presente, ed ivi con suo Diploma (d) assegnò un Monistero in ricompensa d' uno Spedale di Pellegrini tolto all' insigne Monistero della Novalesa. Erano ne gli antichi Secoli frequentissimi gli Spedali, per alloggiare i Pellegrini tanto nelle Città, che fuori, e massimamente

(a) Baluz.
Tom. 1.
Capitular.
Reg. Franc.

(b) Par. 20
Tom. 2.
Rer. Italic.

(c) Dandul.
in Chronico.
Tom. 12.
Rer. Italic.

(d) Antiquitat. Italic.
Dissert. 37.
pag. 577.